Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 1

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 1 novembre 1943 XXII

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco, 1 g., telefono 9-59 — MILANO, via Virgilio 10, telefono 70-333

Sul fronte dell'est

Contrattacchi germanici in alcuni settori

Puntate offensive sovietiche decisamente respinte
Aumentata attività presso Velikje Luki

Combattimenti in corso nell'Italia meridionale

AL QUARTIERE GENERALE DEL FUEHRER, 31 ottobre

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A sud del fronte orientale, le truppe germaniche hanno nuovamente sostenuto, ieri, duri combattimenti. Fra il mar d'Azov e il Nipro, forti attacchi nemici sono stati respinti.

Nell'ansa del Nipro, sono fallite numerose puntate offensive dei sovietici ad occidente di Zaporosche e nel settore a sud-ovest di Nipropetrowsk.

Contrattacchi germanici a nord di Krivoi Rog progrediscono a nord nonostante l'accanita resistenza nemica.

Nel settore centrale del fronte dell'est, l'attività offensiva del nemico, presso Gomel ed a occidente di Smolensk, è momentaneamente diminuita. Puntate di carattere locale sono state respinte.

Nei citati settori, e particolarmente ad occidente di Kriscew, contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche, hanno portato alla riconquista di importanti zone di terreno perdute nei combattimenti dei giorni precedenti.

Presso Velikije Luki ieri l'attività combattiva è notevolmente aumentata.

Nel corso degli ultimi tre giorni, i sovietici hanno perduto sul fronte orientale oltre 400 carri armati.

Unità di sicurezza della marina da guerra hanno attaccato, nella baia finnica, una formazione di forze leggere sovietiche, affondando due motosiluranti e cannoneggiando gravemente alcune altre unità.

Nell'Italia meridionale, forze britanniche ed americane, appoggiate da carri armati, hanno effettuato forti attacchi nel settore situato tra la costa del Tirreno e il Volturno. Combattimenti sono in pieno corso. Una penetrazione di carattere locale, a nord-ovest di Capua, è stata bloccata.

Nel Mediterraneo orientale, apparecchi da combattimento e da bombardamento in picchiata germanici hanno attaccato un convoglio nemico, cannoneggiando sensibilmente, con bombe centrate in pieno, un incrociatore e due cacciatorpediniere. E' stata, inoltre, affondata una nave trasporto di 1500 tonnellate. Due piccole unità da costa della marina da guerra hanno abbattuto nelle ultime 24 ore, nell'Egeo, 4 bombardieri nemici.

L'arma aerea ha attaccato, nella giornata di ieri, obiettivi isolati nella zona di Londra.

Sommergibili tedeschi hanno affondato nella lotta contro le comunicazioni del nemico, 6 navi, per complessive 28.500 tonnellate e un cacciatorpediniere. Due altre navi sono state gravemente danneggiate da siluri.

Le unità tedesche hanno, inoltre, abbattuto 6 apparecchi nemici nel corso della protezione dei convogli.

L'Agenzia internazionale di informazioni scrive:

Fra il Mar d'Azov e l'ansa del Nipro, i sovietici sono passati nuovamente nelle prime ore del 30 ottobre, all'attacco con ingenti forze di carri armati e di fanteria, allo scopo di stabilire un collegamento con i cunei operati precedentemente. Tali combattimenti si svolgono nella maggior parte dei casi in piena steppa. Dove il possesso delle cosidette «kurgane», piccole alture che, secondo la leggenda, rappresentano delle tombe primordiali, ha la parte più importante, si sono avuti dappertutto violenti combattimenti di carattere locale, durante i quali i sovietici non sono riusciti a dare alla loro azione un carattere unitario.

A oriente della [illegible], le contromisure tedesche facevano sì che numerose località situate nella steppa dei Nogai venissero riconquistate. Alcuni gruppi di modeste forze corazzate nemiche, che, protetti dalla nebbia, erano riusciti ad operare una infiltrazione dopo essere stati intercettati dalle forze di sicurezza germaniche, venivano annientati e respinti.

Anche durante la giornata del 30 ottobre le formazioni di fanteria bolsceviche hanno subito perdite particolarmente alte, soprattutto ad opera delle armi automatiche tedesche.

A sud del Nipro gruppi di assalto germanici, dopo aver respinto numerosi attacchi sovietici penetravano profondamente nelle posizioni di apprestamento nemiche e le scompaginavano le postazioni.

Dai rapporti finora pervenuti, risulta che in tutto il settore che si estende dal Mar d'Azov all'ansa del Nipro, il nemico ha perduto ieri 23 carri armati, nonchè 21 cannoni anticarro e numerose armi pesanti di fanteria. Altri 7 carri armati, 17 autoblinde e 15 cannoni anticarro sono stati distrutti dagli Stukas da combattimento e in picchiata dell'Arma aerea tedesca, che ha efficacemente appoggiato, anche con formazioni di velivoli anticarro e da battaglia le truppe impegnate in combattimenti terrestri.

Nella lotta contro le vie di rifornimento sovietiche sono stati distrutti oltre 320 veicoli motorizzati e a trazione animale. [illegible]

Nelle operazioni di copertura delle proprie Forze aeree e in quelle [illegible] la caccia germanica ha abbattuto nel solo settore meridionale del fronte 27 velivoli nemici contro 2 soli tedeschi.

Sull'ala occidentale del fronte italiano le truppe di invasione hanno rinnovato ieri i loro tentativi di sfondamento [illegible] contro la zona costiera e verso nord della valle del Volturno.

Sull'Appennino e nelle regioni costiere orientali si è avuta soltanto attività combattiva di proporzioni ridotte.

Ancora una volta la parte principale dei violenti combattimenti che imperversano nel settore occidentale del fronte, è stata sostenuta dagli americani. I loro attacchi sono stati diretti, in prima linea, contro le posizioni montane tedesche che servono di fiancheggiamento. Le batterie tedesche, ivi dislocate, e specie i cannoni a lunga gittata, dominano tuttora una parte rilevante della zona in cui si svolgono i movimenti della Va Armata americana. Gli attacchi nemici, che di giorno in giorno vengono intensificati proprio in questo settore, lasciano arguire quanto minaccioso tale ostacolo, sia giudicato dagli stessi americani.

Dato poi che, in considerazione della struttura geografica di tutto il terreno, si deve ritenere pure probabile una iniziativa da parte germanica, si delinea, per le truppe americane operanti a nord del Volturno, una minaccia proveniente dal fianco del schieramento. Gli sforzi di cospicui reparti americani, appoggiati da carri armati, per scardinare il vasto sistema difensivo germanico sulle montagne, hanno avuto, per conseguenza, duri combattimenti.

Nel centro di gravità, a sud di Teano, i gruppi di forze americane si ammassano in fine nelle vallate che si estendono dinanzi ad un sistema di alture. In tal modo le formazioni nemiche venivano a trovarsi da tale lato sotto il fuoco delle armi pesanti germaniche.

I tentativi nemici di scavalcare tali alture, sono falliti con perdite sanguinose. L'unico risultato conseguito dagli americani è quello di essersi esposti ancor più al fuoco concentrico della difesa germanica e di dover rinunciare quasi completamente all'appoggio delle Forze aeree, dalle quali, come è risaputo, essi sono sempre dipesi.

Anche ieri gli americani hanno subito altissime perdite. Inoltre, 5 carri armati nemici sono rimasti immobilizzati lungo le strade di collina, mentre due altri venivano gravemente danneggiati. A nord di detta zona, sulla vallata superiore del Volturno, la pressione offensiva degli anglo-nordamericani ha avuto soltanto carattere locale.

In brevi combattimenti, il nemico era costretto a subire gravi perdite umane lungo le propaggini montane presso Pratella e doveva rinunziare ad ogni tentativo di sfondamento.

Nella zona dell'Appennino, che si delimita verso oriente, formazioni di retroguardia germaniche intercettavano tre gruppi da ricognizione nemici e li ricacciavano al di là delle linee stabilite dai Comandi tedeschi. Gli attaccanti subivano gravi perdite umane presso Roccamondolfi e ad oriente di Frosolone. Sono stati fatti, inoltre, alcuni prigionieri fra cui dei feriti.

I gruppi di retroguardia tedeschi in questi giorni, che hanno operato in posizioni avanzate situate a sud est dei centri di combattimento, si sono sganciati durante la notte, sgomberando la località di Frosolone; precedentemente queste truppe avevano respinto i tentativi di avvicinamento del nemico e, nel corso di alcune puntate contro le linee di rifornimento e le colonne nemiche, avevano dato prova della superiorità tattica dei reparti di retroguardia tedeschi. Il numero dei prigionieri catturati da tali forze di retroguardie germaniche è superiore agli effettivi delle forze stesse.

Nel settore ad oriente del Trigno, sino alla costa dell'Adriatico, pattuglie da ricognizione della VIIIa Armata britannica sono state respinte dalle Forze di sicurezza tedesche, operanti in posizione avanzate. Un distaccamento tedesco sorprendeva, durante una vittoriosa puntata offensiva contro gli apprestamenti nemici, alcune pattuglie avanzate, catturandole.

"Una battaglia che non ha riscontro nella storia,,

Da cinque mesi i soldati germanici tengono testa con tenacia e valore alla formidabile offensiva sovietica, infliggendo senza sosta al nemico perdite tremende in uomini e materiali

BERLINO, 31 ottobre.

Sulla situazione venuta a determinarsi sul fronte orientale, l'agenzia [illegible] scrive: Se i bolscevichi, nonostante l'impiego di ingenti forze di carri armati e di unità di cavalleria, non sono riusciti ad ottenere, nei differenti settori del fronte meridionale, lo sfondamento delle linee germaniche [illegible] tutto ciò si deve all'incrollabile resistenza opposta dai soldati tedeschi. [illegible]

Da cinque mesi circa, i soldati germanici hanno iniziato un battaglia [illegible]

[illegible]

Menzogne rosse

Le sorprese di un ufficiale sovietico prigioniero dei tedeschi

BERLINO, 31 ottobre.

Secondo quanto informa l'Agenzia ufficiosa tedesca, durante i combattimenti difensivi svoltisi di recente nelle forze del Pripet, nel settore tenuto da un Corpo corazzato germanico posto sotto il comando del ten. gen. Kossback, numerosi ufficiali bolscevichi venivano fatti prigionieri.

Tra essi si trova anche un tenente col. sovietico, ferito da una scheggia di granata, il quale aveva ricevuto a qualunque costo, con il suo reggimento di fucilieri, la testa di ponte del Pripet.

Allorquando però, le truppe tedesche, si impossessarono della località di Karpilowko, l'ufficiale bolscevico si trovò in grave pericolo di accerchiamento, e quindi, del completo annientamento dell'unità da lui comandata, non poteva essere più scongiurato.

Tuttavia, l'ufficiale non osò comunicare al competente comando di Divisione l'imminenza della catastrofe, dato che questi aveva disposto che i suoi ufficiali sarebbero stati condannati a morte nel caso che la testa di ponte fosse andata perduta.

Nel corso dei combattimenti, le unità sovietiche vennero letteralmente annientate dalle truppe tedesche.

L'ufficiale, ferito, cadde in prigionia con il Comando della sua Divisione e altri ufficiali sovietici. «Credevo — egli disse — [illegible]

La "Luftwaffe,, interviene efficacemente nella lotta

BERLINO, 31 ottobre.

In questi ultimi giorni, le formazioni dell'Arma aerea tedesca sono intervenute con particolare successo anche nei combattimenti difensivi svolti dall'esercito nella parte meridionale del fronte dell'est.

Nelle ultime 48 ore, le squadriglie da caccia tedesche hanno, in collaborazione con l'artiglieria contraerea, [illegible] 163 velivoli nemici, la maggior parte dei quali del tipo «Stormovik».

[illegible] «Stukas» e di velivoli anticarro [illegible]

Nel solo settore ad occidente e a nord-ovest di Krivoi-Rog, venivano incendiati e posti fuori combattimento nelle ultime 48 ore, [illegible] 53 carri armati nemici. [illegible] 31 velivoli da bombardamento in picchiata [illegible] 13 batterie [illegible] i velivoli da battaglia tede-[illegible]

La confisca dei beni di V.ttorio Emanuele Savoia

MONACO, 31 ottobre.

In ottemperanza ad una decisione del Consiglio dei Ministri dell'Italia fascista repubblicana, sono stati confiscati i beni appartenenti a Vittorio Emanuele Savoia.

(Radio Monaco)

Gli araldi della civiltà

Tipi di partigiani catturati in Balcania dalle truppe tedesche

Al tavolo verde di Mosca

Un mostruoso programma anglo - russo - statunitense per la "sistemazione,, dell'Europa

MONACO, 31 ottobre.

(R. M.) - La conferenza interalleata di Mosca è entrata nella sua fase finale, se come fine dei lavori può essere inteso il pantagruelico e non certo proletario banchetto che è stato offerto da Stalin ai delegati inglesi e americani. Sulle decisioni prese a Mosca nulla è trapelato, all'infuori di qualche corrispondenza che può dare una idea approssimativa dei desideri russi e delle concessioni alleate.

Tali corrispondenze, riportate dai giornali inglesi, sono per lo più dovute all'intuizione dei giornalisti presenti a Mosca, i quali non hanno potuto assistere a nessuno dei convegni che si tenevano negli ermetici palazzi del Cremlino, nè avere dai diplomatici intervenuti ai detti convegni notizie o schiarimenti.

Tuttavia, a parte lo stile parafrasato e involuto usato dagli inviati speciali, è possibile intravedere l'argomento che è stato oggetto delle discussioni fra Maiski, Molotof, Eden e Hull.

Un giornale britannico, ad esempio, riferisce che la delimitazione dei confini dell'Europa dopo la fine della guerra, è stata rimandata alle discussioni della conferenza della pace. Un altro dice che la Russia si assumerà dopo la sconfitta della Germania la responsabilità dell'ordine continentale e garantirà la «sicurezza collettiva» di tutti i popoli europei.

Il "gendarme sovietico,,

E' questa una decisione che si aspettava. Già in passato le Potenze alleate avevano dichiarato la loro intenzione di affidare il controllo dell'Europa al «gendarme sovietico», in cambio dell'aiuto prestato dall'Unione sovietica nelle operazioni belliche.

Un terzo organo inglese informa che il Cremlino ha ripreso in pieno le aspirazioni panslavistiche degli Zar.

Anche questo si sapeva. Lo stesso congresso panslavo che si tiene attualmente a Mosca parallelamente alla conferenza tripartita dimostra l'esistenza nella mente di Stalin del programma di unificare tutte le genti slave sotto la bandiera rossa.

Naturalmente la manifestazione ha anche lo scopo di impressionare Hull e Eden e di convincerli che non c'è piano migliore di quello di riesumare il sogno di Pietro il Grande e di Caterina seconda.

Un ultimo giornale britannico formula già una affermazione programmatica e dice che nel dopoguerra verrà formato in Europa un conglomerato di piccoli Stati, naturalmente frazionando le nazionalità e stabilendo un dominio altrui, poichè — è il quotidiano inglese che parla — il diritto di autodecisione dei popoli, formula base per l'ordinamento politico creato nel 1919, si è dimostrato del tutto insufficiente.

Qui c'è da fare qualche osservazione. Si ricorderà che il secondo e il terzo degli otto punti formulati da Roosevelt e da Churchill nel 1941, pontificavano che gli alleati «non desiderano vedere nessun cambiamento territoriale che non si accordi con i desideri liberamente espressi dai popoli interessati» e che «essi rispettano il diritto di tutti i popoli di scegliere la forma di governo sotto la quale vivranno, e desiderano vedere i diritti sovrani di governo «autonomo» restituiti a quelli di essi che ne sono stati privati con la forza».

Due ipotesi

Queste le evangeliche dichiarazioni di Churchill e di Roosevelt.

Ma, da quanto è stato esposto dai giornali inglesi, si può rilevare che a Mosca si sono seguiti, per la sistemazione del «libero» mondo nel dopoguerra, criteri del tutto diversi se non propriamente opposti. Ora si profilano due ipotesi. O gli Stati Uniti e l'Inghilterra sono talmente corti di memoria da non ricordarsi più nel 1943 delle affermazioni del 1941, o l'Unione sovietica ha raggiunto una parte così preponderante nel consesso alleato, da costringere le Potenze anglosassoni a rimangiarsi i loro otto punti e a lasciare alla Russia libero campo per l'espansione in Europa e per la diffusione in tutto il mondo dell'idea comunista accompagnata dalle baionette dell'Armata rossa.

Sono vere tanto l'una che l'altra. E ce ne possiamo rendere conto tenendo presente il tradizionale cinismo anglosassone e rilevato tutta l'assurdità degli otto punti specie dopo la chiara posizione imperialistica assunta dall'Unione sovietica. Infatti l'Inghilterra (è dessa la manifatturiera prima nei conciliaboli alleati e non gli ingenui Stati Uniti, profondamente ignoranti di problemi europei) l'Inghilterra, diciamo, si vede seriamente minacciata dalla forza militare e politica russa e cerca disperatamente di salvare se stessa e di crearsi una posizione sicura nel dopoguerra, abbandonando tutto il continente europeo ai sovietici, sperando così che si possano desistere dalla loro marcia verso la «rivoluzione mondiale».

E facendo questo, non teme di rimangiarsi le sue parole e di soprassedere sulla decisione di elargire ai popoli la tanto sospirata «libertà». E anche se fosse diversamente che libertà potrebbe esserci in un piccolo stato il cui meccanismo parlamentare lo costringe a tollerare l'azione di un partito comunista, che è una sezione di un organismo internazionale pienamente identificato con l'Unione sovietica?

La viltà britannica

Radio Londra definisce la conferenza di Mosca un evento storico. Siamo perfettamente d'accordo con la B. B. C., in quanto il convegno che ora sta avviandosi alla fine, ha stabilito definitivamente che in caso di sconfitta dell'Asse, tutti i popoli europei cadrebbero sotto il dominio delle divisioni sovietiche e la giustizia in essi sarebbe amministrata non con i soliti metodi tradizionali ma con il sistema della pistola ghiacciata alla nuca. La viltà britannica non è mai stata tanto palese. Invece di combattere per scacciare dall'Europa fascismo e nazismo, come è nei suoi programmi finora espressi, essa promette alla Russia il controllo del continente e prepara fin da ora il piano per frazionare i popoli in tanti staterelli in modo che non possano nuocere agli interessi delle plutocrazie.

E questo mentre inebria l'Europa con promesse di «autodecisione», di «sicurezza collettiva», di «libera scelta» del governo, e perfino di «autonomia» la quale è stata strappata con la forza dalle potenze dell'Asse.

Naturalmente gli eserciti sovietici entrerebbero in Europa per scacciare i tedeschi, ma nello stesso tempo per imporre — a parte l'idea comunista, che quella può essere almeno accettata da qualche minoranza — il dominio di truppe e di governanti stranieri, la qual cosa non crediamo possa essere accettata da alcuno.

Un ultimatum di Roosevelt ai minatori scioperanti

STOCCOLMA, 31 ottobre.

Secondo quanto comunica il giornale *Stockolms Tibngend*, sabato scorso Roosevelt ha indirizzato un ultimatum ai minatori scioperanti, imponendo loro di accettare le proposte fatte dall'ufficio bellico del lavoro, poichè in caso contrario, sarebbe stato costretto ad adottare severe misure.

LA PAROLA FASCISTA

Incoscienti o in mala fede

Gli atti che i cosiddetti ribelli vanno compiendo non molto lontano da noi da un quaranta giorni a questa parte, dovrebbero far pensare e ravvedere molta gente.

Invece, no, sembra quasi ottengano l'effetto contrario: sopra e sotto si continua ad esaltare tali atti come preludio di «liberazione», e non manca chi dipinge tale agire addirittura come patriottico e da buon italiano.

Lecito quindi ed anzi da esaltare un villissimo assassinio come quello del Capomanipolo Leoni, leciti i ricatti, i furti, le rapine, le grassazioni.

Ma si rende conto questa gente di dove vogliono arrivare i fatti su menzionati? Comprende questa gente, in mala fede od incosciente che sia, che questo è il preludio del bolscevismo e del peggiore bolscevismo? Si rendono conto i vari possidenti, i grossi industriali e quegli aristocratici o aspiranti tali dei vari circoletti nostalgici che il comunismo significherebbe prima di tutto la loro fine?

Ne dubitiamo.

Perchè i suddetti signori, incoscienti forse, piuttosto che in mala fede, di una cosa essenzialmente non si rendono conto: che la monarchia, checchè accada, è definitivamente morta e non tornerà mai più tra noi e che la vittoria (per via di ipotesi) degli anglosassoni e dei russi non potrebbe portarci che la bolscevizzazione dell'Italia.

Crediamo tuttavia che i signori sullodati siano per organica costituzione purtroppo incapaci di compiere un ragionamento obiettivo che vada oltre la chiacchierata da caffè. Continueranno quindi ad illudere se stessi e gli altri: incoscienti, più che in mala fede.

Ersi

La organizzazione "Todt,, alla difesa del suolo italiano

Tutti ricordano che nel 1935, le potenze demo-plutocratiche imperanti nel consesso della Lega delle Nazioni, gettarono finalmente la maschera e si rivelarono nella loro vera essenza: quella di forze negative dei nuovi movimenti sociali che, un po' in tutta l'europa, ma particolarmente in Italia ed in Germania, si andavano manifestando per dare ai Popoli poveri «un posto al sole», ed alla intera umanità una più alta giustizia sociale.

Era l'oro che contendeva al lavoro la possibilità di vita: era la sordida mentalità ebraica che si opponeva alla volitività ed al dinamismo dei giovani Popoli, che intendevano di riscattare con la forza delle proprie braccia, del proprio cervello e del proprio cuore, le ingiustizie perpetrate nei secoli ai loro danni dalla ingordigia di pochi avventurieri.

Primo, inequivocabile segno della decisione demo-plutocratica di marciare contro le rivendicazioni dei Popoli giovani furono le «sanzioni economiche» inflitte all'Italia, rea di avere ricercato col proprio sudore e col proprio sangue le risorse di vita indispensabili ai suoi figli proletari.

La partita era ormai aperta. Da una parte si schierava l'oro gelosamente custodito negli impenetrabili forzieri; dall'altra il sangue dei Popoli esclusi dai molti convivi, e che solo disponevano del loro lavoro per fare barriera contro la incalzante avidità del capitale, il quale aveva come ultima meta l'abbrutimento e la resa in ischiavitù del proletariato.

Fu allora che Hitler — scrive «Regime fascista» — maestro di «tempismo», prevedendo imminente l'attacco che le forze demo-plutocratiche avrebbero sferrato contro la Germania Nazionalsocialista decise di contrapporre alla «Linea Maginot» che i francesi avevano pomposamente costruito sulla frontiera tedesca, un'altra formidabile fortificazione che valesse a stroncare, per qualsiasi evenienza, le velleità del tradizionale nemico.

Sorse così, fra il 1936 ed il 1937, la «Linea Sigfrido» che fu e resta una delle più imponenti opere militari del mondo.

Mai i francesi azzardarono di accostarsi alla «Linea Sigfrido».

L'artefice silenzioso e tenace, come voloroso e geniale, di tale mastodontica opera, fu un modesto ingegnere tedesco: l'ing. Todt.

L'impressione suscitata in tutto il mondo dalla rapidità, dalla precisione, dalla perfezione tecnica con cui questa grandiosa opera era stata compiuta, fu enorme.

Hitler comprese di avere scoperto un grande Uomo e lo elevò alla dignità di Ministro di Stato affidandogli il compito di organizzare nel territorio del Reich e, in seguito, nei territori occupati dalla Germania belligerante, tutti i lavori inerenti alla difesa della Nazione, ed al rifornimento delle materie prime occorrenti alle industrie belliche.

L'ing. Todt, fedele alla consegna, realizzò quella che oggi può dirsi una delle più grandi Organizzazioni del Lavoro che la civiltà contemporanea conosca; e che la economia di guerra dei Paesi belligeranti abbia saputo creare.

La fatalità volle che l'ing. Todt perisse in un incidente di volo, mentre si spostava da uno ad altro dei suoi innumerevoli cantieri. Ma la sua Organizzazione, la «Organizzazione Todt» aveva ormai tali granitiche basi e tale schiera di ammirati, entusiasti, valorosi collaboratori che il lavoro potè continuare con lo stesso ritmo, anzi con più alacre fervore, impegnata com'era a mantenere nella più alta efficenza la grandiosa opera intrapresa dal grande Capo scomparso.

Il Ministro Speer che gli succedette nel comando della colossale Organizzazione le diede nuovo impulso creando quella speciale «Brigata Speer» che attraverso la creazione di industrie siderurgiche e metalmeccaniche provvede da sola, e cioè senza disturbare il ritmo della produzione bellica, a rifornire la «Organizzazione Todt» degli automezzi e delle macchine in genere che dal Mare del Nord al Mediterraneo, e dal Baltico al Mar Nero, occorrono a far funzionare i suoi innumerevoli servizi.

Ora, mentre la nostra Italia sta attraversando uno dei più tragici momenti della sua storia, l'«Organizzazione Todt» è venuta fra di noi per soccorrere le nostre contrade e per opporre al nemico che tenta di profanare sempre di più il suolo della Patria, la sua formidabile forza difensiva.

Simbolicamente, quindi, la «Organizzazione Todt» significa, in questa grave ora la forza del lavoro che vuole disperatamente difendere i propri diritti nei confronti della strapotenza supercapitalistica degli anglosassoni: militarmente, rappresenta un formidabile aiuto prestato ai fratelli che combattono per i più alti ideali e per la stessa conservazione delle proprie case e delle proprie famiglie; economicamente, realizza larghe possibilità di vita a chi avendo senso morale, deve trovare nel lavoro la ragione della propria esistenza.

E' talmente multiforme l'attività della «Organizzazione Todt» e tali le condizioni che essa pratica a propri dipendenti, che nessun lavoratore a qualsiasi attività professionale si dedichi può ritenersi escluso dall'obbligo morale e dalla convenienza economica di aderirvi. Ed è così evidente la necessità di rifornire di uomini di tutte le categorie i cantieri della «Todt» che vengono in Italia per difendere le nostre case, che nessuno per nessun motivo può negare la propria collaborazione a questa grande opera che si svolge da noi e per noi.

Collaborazione, quindi, leale, fattiva, intensa, bisogna dare alla Organizzazione «Todt».

Che se, poi, i soliti dubitosi, i noti malintenzionati, i fannulloni di professione, od anche semplicemente i contemplativi sedentari credessero di poter sottrarsi all'obbligo che a tutti incombe di lavorare o di combattere, è bene che sappiano, a scanso di equivoci, di malintesi o di tardivi pentimenti, che essendo la «Organizzazione Todt» uno strumento per la Vittoria, all'opera persuasiva, che ora si svolge, dovranno necessariamente seguire a breve scadenza le misure coercitive, con tutte le conseguenze morali ed economiche che ne deriveranno. Ma vogliamo scartare quest'ultima ipotesi, fiduciosi come siamo che i lavoratori di tutte le categorie operaie ed impiegatizie risponderanno volontariamente all'appello. Che è l'appello della Patria sanguinante.

Un appello del Führer alla gioventù germanica per le gare professionali del Reich

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 31 ottobre.

In occasione delle gare professionali della gioventù tedesca, che il 15 gennaio prossimo si svolgeranno per la prima volta in tempo di guerra, il Führer ha diramato il seguente appello:

«L'esempio ci vien dato dall'eroismo dei soldati tedeschi combattenti.

E' nostro dovere mostrarci degni di questo eroismo attraverso l'opera di guerra svolta in patria e alla quale appartiene pure il rendimento professionale. In tempo di pace l'agonismo professionale, era per la gioventù, l'espressione della sua volontà fattiva. Oggi, vi rinnovo l'appello di partecipare alle gare professionali del Reich.

Cementate con la vostra opera ai rispettivi posti di lavoro, l'atto di fede verso i nostri soldati.

Nello stesso tempo, le gare professionali del Reich siano una prova della vostra incrollabile fede nella vittoria».

Miseria e fame in India

Le considerazioni della stampa tedesca

BERLINO, 31 ottobre.

Sotto differenti titoli come «La fame minaccia quindici milioni di indiani» e «Fame, sfruttamento e sterminio», la stampa berlinese di oggi pubblica una serie di articoli che si occupano delle attuali condizioni di miseria che si verificano in India.

I giornali mettono soprattutto in rilievo che all'Europa spetterebbe la sorte dell'India, se gli inglesi riuscissero ad avere il sopravvento.

Il «Voelkisker Beobakter» osserva a tale proposito, che, mentre Churchill e Roosevelt si atteggiano davanti al mondo ad apostoli del benessere, migliaia di infelici si dibattono in India nella più nera delle miserie.

Se questo stato di cose provoca nei circoli londinesi una condizione di disagio, ciò non avviene certo per compassione verso gli indiani, bensì perchè tali circostanze mettono, ancora una volta, in evidenza l'incapacità degli inglesi.

L'organo della Casa bruna scrive, più oltre, testualmente: «La sorte che gli inglesi riservano all'Europa, nel caso di una loro vittoria — e sempre che Stalin lo consenta — non sarebbe altro che una copia conforme delle condizioni che attualmente si verificano in India, cioè a dire una dittatura della fame mantenuta artificialmente con la discordia e con la sobillazione reciproca dei popoli. E' proprio sotto questo punto di vista che gli avvenimenti in India, avvenimenti che si esprimono in una calcolata carestia e nella oppressione di quattrocenti milioni di anime, costituiscono un insegnamento salutare.

Anche da Buenos Aires giunge notizia che la situazione alimentare in India si va facendo sempre più grave.

L'alto commissario per l'India, parlando alla radio di Londra ha espresso la speranza che una certa quantità di viveri possa essere trasportata in volo, almeno in quelle province dove la carestia sta facendo quotidianamente centinaia di vittime. Egli ha soggiunto che, ad ogni modo, questo rimedio non avrebbe che una ben modesta efficacia.

«Per trasportare derrate alimentari in India, in quantità sufficiente ad alleviare la tragica sorte di quelle disgraziate popolazioni — ha specificato l'Alto commissario — occorrerebbero delle navi. Ma le navi scarseggiano e la implacabile guerra dei sottomarini del Tripartito rende estremamente difficile e pericolosa la navigazione».

Duemila velivoli alleati perduti nei territori del Reich

MONACO, 31 ottobre.

Costretti a fornire cifre sulle perdite riportate, i circoli militari anglo-nordamericani hanno dichiarato ufficialmente che i velivoli alleati che non hanno fatto ritorno da incursioni nei territori del Reich ed in quelli occupati dalle forze germaniche, nel periodo maggio-ottobre ammontano a duemila. I circoli competenti asseriscono essere questa approssimativamente la cifra degli apparecchi perduti.

Il personale dell'Aeronautica si presenterà entro il 7 novembre

ROMA, 31 ottobre.

Il Sottosegretariato per l'Aeronautica del Ministero della Difesa nazionale, comunica:

Per motivi di indole militare il termine di presentazione del personale militare dell'Aeronautica, che era stato fissato il giorno 28 ottobre, nel bando precedente, è prorogato al giorno 7 novembre prossimo venturo.

Tutti i comandanti, capi uffici amministrativi e gestori di cassa degli aeroporti e tutti gli ufficiali che, già in servizio alla data dell'8 settembre c. a., avessero comunque gestione di fondi e materiali della Aeronautica, debbono presentarsi non più tardi del 5 novembre c. a. ai direttori di commissariato della rispettiva Squadra Aerea.

Gli ufficiali predetti, che non si presentassero entro la data suindicata, saranno denunciati al Tribunale di guerra per diserzione e peculato militare.

Alfredo Cucco commissario dell'Opera nazionale dopolavoro

ROMA 31 ottobre.

Su designazione del Segretario del P.F.R., il prof. Alfredo Cucco è stato nominato commissario dell'Opera nazionale dopolavoro.

9 lire al chilo!

Si ricorderà la notizia apparsa sui giornali durante lo sgoverno di Badoglio e secondo la quale ogni comando di presidio militare avrebbe dovuto provvedere al ritiro delle divise fasciste, in cambio delle quali sarebbero state rilasciate regolari ricevute con l'indicazione della specie, quantità e peso degli effetti versati; e si sarebbe provveduto al pagamento immediato, alla mano, del relativo importo, in base al prezzo unico di lire 9 al chilo. Ai conferenti che non avessero inteso di ritirare l'importo spettante, sarebbe stata rilasciata analoga ricevuta, ma con la specifica annotazione che il versamento era stato fatto gratuitamente «quale omaggio alle Forze Armate».

Una cosa, come si vede, veramente pietosa e canagliesca; e non tanto per il valore che veniva dato alla stoffa delle divise (nove lire al chilo!) quanto perchè facendo leva, più che sull'interesse, sull'antifascismo degli ex-tesserati, si offriva a costoro un attestato di benemerenza che essi avrebbero potuto mettere in cornice per vantarsene e per — diciamo così — riabilitarsi.

Il provvedimento, con cui, in fondo, si chiedeva la carità di giubbe e pantaloni, era inoltre inteso a lasciar credere che il regime fascista aveva ridotto i nostri soldati come dei pezzenti, privi non soltanto di armi, ma di ogni oggetto di vestiario; e che insomma il nostro esercito, così conciato non avrebbe potuto continuare la guerra.

Poi s'è visto — perchè tutti hanno visto — che i magazzini militari erano straripanti di roba: migliaia e migliaia di automezzi fiammanti, milioni di divise e di paia di scarpe, decine di milioni di scatolette e ogni genere di materiale di primissimo ordine.

(Da «L'Arena»)

177

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 1-39

Crisantemi

Vi è forse chi non abbia in questi giorni un caro da ricordare, una zolla che attende la rugiada d'una lacrima ed il tributo di un fiore?

I morti! Essi sono gli invisibili, ma non gli assenti disse Victor Hugo; La Farina commentò: «Non è senza vita il silenzio dei sepolcri».

Quanta mestizia in questi giorni e quale affiorare di memorie nel pensiero benedicente; quale folla di ombre tra la folla dei vivi che traggono per la celebrazione del sacro rito facendo bello di luci e di preghiere il locus religiosus, sospinti da quella «celeste corrispondenza d'amorosi sensi» ch'è dote celeste dei mortali, come cantava con parola ispirata il famoso poeta dei sepolcri.

Varchiamone la porta.

«Beati mortui qui in domino moriuntur...».

Quivi gli umili vi prodigano le loro cure affettuose ed incessanti per mantenerlo degno di quanti, ricchi o poveri, grandi o piccoli, circondati di fama od oscuri, vi dormono il sonno che non avrà risveglio.

Racchiuda forse ogni zolla, ogni tomba i resti d'un loro diletto?

E' la coscienza del dovere che li anima nella quotidiana triste fatica, nel sacrificio continuo; ed è quel sentimento che i più negano ad essi ritenendoli apati, insensibili ed indifferenti pur dinanzi allo spettacolo della morte.

No. Sentono anch'essi: sentono al par di quelli che con la morte non hanno consuetudine; dolorano anch'essi nell'intimo e per le spoglie d'ogni essere passato all'al di là provano un rispetto ch'è religione mentre, se nessuno lo ha loro insegnato, sanno che la umana esistenza non finisce, ma, trasformata, ricomincia e s'infutura...

Pulizia ed ordine nella pia Casa dei Morti regnano dappertutto; e mai come oggi si vedono così curati e così mondi di brutture i campi comuni, i cui viali, per la ricorrenza, si presentano quasi... soffici sotto l'abbondante ghiaia che vi è stata sparsa.

Nè meno curate appaiono le grandi arterie delle zone monumentali, dov'è possibile tener maggior conto della estetica e compiere quell'opera di abbellimento che accresce la decorosità dei viali, ampi e fiancheggiati di floride aiuole.

E di più bello in un Camposanto nulla può esservi dei fiori e fra tutti vi domina il crisantemo, tanto triste e pur bello, annunciatore della solennità dei Morti.

E' tradizione gentile ed affettuosa quella di adornare le tombe dei nostri Scomparsi nella triste ricorrenza con l'espressione più gloriosa della Natura: il fiore; e soprattutto, tra i fiori, il crisantemo. E' tutta una gamma di tinte e di varietà che la Natura ha creato e che le anime buone recano nei recinti dedicati al riposo dei defunti e li depongono sui cumoli di terra, uniti in fasci e mazzetti, intrecciati in corone e ghirlande.

Ricorrenza dei Defunti! Pia costumanza cristiana seguita da tutte le genti sotto ogni cielo: pio pellegrinaggio nella città del silenzio e della pace; devoto, commosso omaggio di reverenza e di pietà, sulle mille e mille tombe dei trapassati.

Domani al Tempio Ossario

solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti

Per iniziativa della Associazione Famiglie Caduti in guerra, in accordo con le Associazioni dei Mutilati e Combattenti e col Podestà di Udine, domani, 2 novembre, alle ore 11, sarà celebrata al Tempio Ossario una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, alla quale parteciperanno le autorità cittadine, i congiunti dei Caduti, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma e la popolazione tutta.

* * *

I mutilati ed i combattenti di tutte le guerre sono invitati ad intervenire alla solenne funzione religiosa che avrà luogo martedì 2 novembre, alle ore 11, al Tempio Ossario. Abito borghese.

Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra avverte tutti i suoi soci d'intervenire alla funzione religiosa in memoria di tutti i Caduti in guerra che avrà luogo martedì 2 novembre, alle ore 11, al Tempio Ossario.

L'inizio dell'ottavario dei morti

Oggi 1. novembre, ha inizio nel monumentale Tempio Ossario, l'annunciato solenne Ottavario dei Morti. Alle 17 Vespeп ed esequie. Da martedì a sabato: alle 7 Messa solenne da Requiem; alle 18 Vespero dei Morti, discorso, miserere, benedizione. Oratore il R. P. Ulderico dei Cappuccini.

In suffragio

delle vittime della guerra

La commemorazione di tutti i fedeli defunti ci ricorda le centinaia di migliaia di vittime della presente guerra e ci invita a suffragare le anime di tutte, poichè tutte sono figlie di Dio e nostri fratelli in Gesù Cristo.

Perciò, per mezzo della stampa, indiciamo una solenne Officiatura con Messa da celebrarsi in un giorno dell'Ottavario dei morti (esclusa la domenica) in tutte le parrocchie, vicarie, curazie e rettorie.

Per la città di Udine si celebrerà un'unica officiatura, nella Metropolitana, venerdì 5 novembre. Vi interverrà tutto il clero cittadino, il quale esorterà i fedeli a parteciparе, nel maggior numero possibile.

Per la misericordia di Dio le anime dei fedeli defunti riposino in pace».

+ *Giuseppe Arcivescovo*

Si ferisce alla faccia

in un incidente d'auto

Il capotecnico Arturo Pittoni fu Prospero, di 58 anni, abitante in via Uccellis, si trovava su di una macchina a lato dell'autista; questi ad un crocicchio, per evitare l'investimento di una persona che in quel mentre passava la strada, frenava l'automezzo in modo troppo repentino, tanto che il Pittoni per il brusco colpo sbatteva la faccia nel parabrezza. All'Ospedale, il medico di turno, gli riscontrava una ferita da taglio alla regione frontale. — Ne avrà per una decina di giorni.

Proroga della validità

dei permessi di circolazione nella provincia di Udine

Il Consiglio provinciale dell'economia, presi gli accordi con l'Autorità civile tedesca, comunica che la validità dei permessi di circolazione per automobili, motociclette, autocarri, autoambulanze, ecc è prorogata al 15 novembre p. v. in attesa della concessione delle nuove autorizzazioni.

Annonaria

Il prezzo dello zucchero

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che in riferimento all'applicazione dell'aliquota dell'imposta sull'entrata «una tantum» dovuta all'industria, il prezzo dello zucchero, a datare dal 15 ottobre, è il seguente:

Zucchero semolato all'ingrosso L. 1085 al q.le — al consumo L. 11,55 al kg.; *zucchero cristallino* all'ingrosso L. 1070 al q.le — al consumo L. 11,40 al kg.

Di conseguenza i grossisti dovranno versare alla Sepral L. 189 al q.le, anzichè L. 169, come diposto con il precedente comunicato.

Distribuzione a domicilio

di uova conservate per ammalati della città

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che, a datare da oggi 1. novembre e sino al giorno 8 di detto mese, verrà fatta una distribuzione straordinaria di una partita di uova conservate per gli ammalati.

La distribuzione sarà effettuata dalle ditte Cesare Turrin, via Pelliccerie e F.lli Bastianutti, via Savorgnana su presentazione di certificato medico che verrà ritirato dalle ditte distributrici.

Illecito traffico di frumento

Un arresto e varie denunce in quel di Risano

E' stato associato alle nostre carceri il mugnaio diciottenne Otello Rigo, di Mario, da Risano, il quale a più riprese sottraeva al proprio padrone Arduino Burello fu Leonardo di anni 27, ben 62 chili di frumento, vendendoli poscia ai coetanei Luigi Vesca fu Angelo e Ardenio Lestani fu Domenico, ed a Luigia Dri in Lestani fu Eugenio, tutti da Risano.

I carabinieri, iniziate le indagini, dopo la denuncia, scoprivano il quantitativo nascosto sotto un fascio di legna, occultato in modo molto ingegnoso; venivano inoltre a sapere che le operazioni di compravendita si effettuavano esclusivamente la notte, chiaro indizio della disonesta attività.

Mentre al Rigo, come abbiamo detto, è stata data ospitalità in via Zara, gli altri complici sono stati denunciati.

I premiati alle scuole professionali

di Colugna e Laipacco

La Commissione esaminatrice ha proposto per un premio speciale i sottoindicati allievi delle dipendenti scuole professionali di Colugna e Laipacco distintisi durante l'anno scolastico 1942-43. Il Consorzio provinciale Istruzione tecnica di Udine si è compiaciuto assegnare i seguenti premi.

Scuola di Colugna: premio di primo grado: Rizzi Bianca (scatola serie forbici), Mesaglio Veniero (scatola compassi grandi), Peres Giuseppe (scatola compassi grandi); premio di secondo grado: Codutti Errante e Temporale Pietro (scatola compassi piccola); premio di terzo grado: Miculan Felice e Virgilio Plinio (serie attrezzi disegno).

Scuola di Laipacco: premio di primo grado: Rocco Valentino (scatola compassi grande); premio di secondo grado: Cigalotto Evaristo (scatola compassi piccole); premio di terzo grado: Modotti Feraldo (serie attrezzi disegno).

I premi saranno distribuiti prossimamente alla riapertura dell'anno scolastico. Si ricorda a tutti gli iscritti di presentarsi alle rispettive Scuole il giorno 9 novembre alle ore 13.

Nel Dopolavoro Giorgini

I corsi di lingua tedesca

Proseguono nelle sale del Dopolavoro Giorgini con una notevole affluenza di iscritti le lezioni dei corsi di lingua tedesca organizzati dal Dopolavoro stesso.

Sotto la guida dei valenti insegnanti preposti ai corsi gli allievi seguono con crescente interesse e con evidente profitto le lezioni che vengono loro impartite mostrando di apprezzare il valore della benefica iniziativa che permette a un numero elevato di dopolavoristi di apprendere in poco tempo la lingua germanica.

La presidenza del «Giorgini» desidera che chiunque voglia apprendere la lingua tedesca possa usufruire dei corsi da essa organizzati e invita perciò tutti gli interessati a dare la loro adesione, annunciando all'uopo fin da ora la costituzione di altre sezioni, tanto per coloro che posseggono i primi rudimenti della lingua, quanto per i principianti.

Corso di fisarmonica

Allo scopo di venire incontro al desiderio di molti dopolavoristi di ambo i sessi, il Dopolavoro Giorgini organizza un corso di fisarmonica.

Le lezioni che avranno luogo presso la sede del Dopolavoro in ora che sarà stabilita d'accordo con gli interessati, saranno tenute da un insegnante del luogo assai noto per la sua competenza e capacità, al corso potranno partecipare anche coloro che non conoscono la musica. Alla chiusura del corso, che avrà la durata di circa quattro mesi gli allievi eseguiranno un saggio della loro bravura dinanzi al pubblico.

Minime

Una bella tacchina sottraevano nottetempo ignoti dal pollaio dell'ing. Domenico Pescarmona, fu Giuseppe, di anni 38, da Torreano. Il furto è stato denunciato.

La bicicletta, lasciata incustodita fuori della porta di casa propria, ignoti trafugavano a Dosolina de Paoli, di anni 46, fu Francesco, da Basagliapenta.

Nella provincia di Udine le scuole si riapriranno l'otto novembre p. v.

Come in precedenza è stato pubblicato e contrariamente alla notizia apparsa anche sul nostro giornale e che non riguarda la nostra provincia, il Provveditore agli Studi di Udine, ricorda che le Scuole di ogni ordine e grado, si riapriranno in città e provincia, la mattina di lunedì 8 novembre p. v.

Il presente avviso serve quale comunicato ufficiale a tutti gli interessati.

Mercoledì avranno inizio i corsi di lingue straniere all'Opera Balilla

Si avvertono gli interessati che il giorno 3 novembre avranno inizio i corsi di lingua straniera (tedesco, inglese, francese) alla Casa del Balilla. Gli iscritti sono invitati a passare all'ufficio competente per ricevere comunicazioni circa l'orario delle lezioni.

BENEFICENZA

All'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra: Per onorare la memoria del ten. Franco Zavatti: S. A. Luigi Spezzotti, lire 200.

Al Rifugio Salesiano «Bearzi»: Mons Cavassi, L. 1000; Edoardo Belnat, 25; un gruppo di amici Don Bosco Santo, Fagagna, 95; Luigia Tiraldo, 10; Gargarazzi Domenighetti, 20. Per onorare la memoria della compianta Lavinia Malagnini: Emilio Conti e famiglia lire 25; Federico Tomada, 20; famiglia Tosoni, 25. Per onorare la memoria del compianto ten. Franco Zavatti: Attilio Ronchi, lire 20; Enrico Sturolo, 20; conte G.B. Valentinis, 10; Federico Tomada, 20; famiglia Tosoni, 25; cav. Pietro Rizzi, 10; Enrico Burra, 20; Gio. Batta Piaino, 25; Antonio Casella, 20. Per onorare la memoria della compianta Anna Cenci Rotatti: Federico Tomada, lire 10. Per onorare la memoria del compianto Giuseppe D'Odorico: Camillo Montico, lire 50. Nel secondo anniversario della morte della compianta prof. Teresa Bertoli: N. N. lire 50.

IL LOTTO

Magri affari per il giuoco con una ruota sola

Ormai si gioca al lotto, come tutti sanno su di una ruota sola. E sembrerebbe, lì per lì, una notizia di scarsa importanza, non solo genericamente parlando (poichè allora è tale senza alcun dubbio) ma anche nel campo specifico dei giocatori, dei titolari delle ricevitorie e degli aiuto ricevitori. Invece per tutta questa gente che ha titoli così lunghi e difficili, la notizia è importantissima e dolorosa. Perchè il gioco del Lotto è in crisi: una crisi improvvisa e violenta, per deficienza di ruote. Una sola non basta ai veri giocatori, così come il piatto unico non può soddisfare i veri buongustai. Non è questione di quantità, ma di qualità, cioè di scelta. Il gioco del Lotto, che sembra così semplice (tutti coloro che non giocano direbbero quasi «così stupido») è invece fatto di finezze, di pazienti attese e di estri improvvisi, di calcoli prudenti e di inconsiderate audacie; vive delle cose più incerte — i sogni — e delle più certe — i numeri. Ma ha bisogno di molte ruote. Con una sola restano quasi soltanto a giocare i principianti, i non iniziati: quelli che, privi del tutto di fantasia, non hanno colpo d'ala, non sanno fare le combinazioni sapienti, che poi non conoscono nemmeno, ad es.; il numero che non esce a Firenze da 118 settimane, e giocano lo stesso cinque lire ambo e terno su Venezia, perchè hanno sognato un'uccello azzurro oppure lo zio buonanima. Gente che crede di saper leggere nei sogni, e non sa affatto; persuasa com'è nel suo intimo, quasi senza avvedersene, e che è inutile scegliere tra le ruote. E proprio questi due grossolani errori sono — com'è risaputo — la negazione di un vero gioco del Lotto.

La contrazione delle giocate, così stando alle cose, è notevole: per chi ami le statistiche diremo che, dai primi calcoli, risulta che gli incassi delle ricevitorie si sono ridotti a circa un quinto del periodo normale. Nei numerosi botteghini della città il lavoro manca; i titolari non sanno più come tirare avanti la baracca. Questi angoli che accoglievano tante inconfessate speranze sono ormai luoghi di abbandono e di delusione. Anche per i gestori; che vivono a percentuale; anche per gli aiutoricevitori, in parole povere sono dei commessi e temono il licenziamento. La legge, per fortuna li tutela; li considera di «ruolo», e con ciò il licenziamento è vietato. Però, se si salvano i commessi, restano ad affogare in un mare di guai i gestori, i quali ormai possono benissimo scrivere da soli tutte le bollette e sono costretti a tenersi tutto il giorno lì sotto il naso i commessi a non fare nulla, mentre il poco guadagno non basta più per il loro stipendio, la pigione, la luce, e tutto il resto.

Insomma: problemi di modeste proporzioni, di piccolo cabotaggio domestico, proprio nei porti donde si salpava — o si sperava di salpare — verso la fortuna. Noi poi questi problemi, anche modesti, non ci proponiamo di risolverli, ma soltanto di ricordarli e proporli. Se la legge assegna a Tizio uno, due o tre commessi secondo i casi, perchè non provvedere a pagarli, soprattutto quando Tizio dimostra di non guadagnare a sufficienza per tenerli a suo carico? O è proprio detto che la logica e il gioco del Lotto non debbano andare d'accordo?

Il Premio di bontà de «Il Popolo del Friuli»

assegnato per il mese di ottobre a Maria Santin di Udine

Il Premio di bontà di L. 500 che il Popolo del Friuli *assegna mensilmente per il munifico gesto di un benefattore che intende conservare l'anonimo, è stato assegnato per il mese di ottobre a Maria Santin fu Giacomo, nata a Portogruaro e residente a Udine, nella frazione S. Osvaldo.*

Anche questa esemplare donna del popolo, pur non disponendo di mezzi, non ha esitato a compiere un gesto di grande bontà, soccorrendo la famiglia dei suoi padroni, caduti nell'indigenza. Ella, dopo aver prestato per trent'anni la sua opera quale domestica sempre presso gli stessi signori, ha dato loro una chiara riprova del suo attaccamento e ciò con assoluta spontaneità. La Santin infatti, si è recata a prestare servizi presso altre persone per poter aiutare, con i modesti proventi del suo sudato lavoro, la famiglia alla quale — raro esempio di bontà e fedeltà ancillare — ella si sente tanto affezionata.

Per gli incarichi e le supplenze nelle scuole elementari

ROMA, 31 ottobre

Il Ministero dell'Educazione nazionale, in relazione alla circolare n. 5074 del 5 luglio 1943, con la quale si stabilivano i criteri per il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1943-44, ha disposto:

a) resta fermo il principio della assoluta precedenza per i vincitori di concorso, in attesa di nomina, e per gli idonei nei concorsi magistrali dell'ultimo biennio; b) gli incarichi annuali per i quali sia ulteriormente da provvedere, saranno conferiti tenendosi cumulativamente presenti, oltre che, naturalmente, le benemerenze combattentistiche, il servizio già prestato nelle scuole elementari. Si terrà conto della qualità della durata di esso e le condizioni di famiglia, numero dei figli a carico, situazione inerente alla qualità di sfollato o sinistrato ecc. Per quanto si riferisce ai maestri che provino di essere mutilati o invalidi di guerra, ex combattenti o coniugati, di Caduti di guerra (figli, fratelli, sorelle non coniugati) rimane ferma la precedenza prevista dall'ultimo comma del n. 5 della circolare suddetta.

Ferito per lo scoppio di una bomba a mano

Il giovane Sergio Baldassi, di Giovanni, di anni 17, da Coderno, aveva rinvenuto sull'orlo di un viottolo di campagna una bomba a mano.

Volendo indagarne il funzionamento egli toglieva successivamente l'una e l'altra sicurezza, provocando l'immediato scoppio dell'ordigno. Investito in più parti del corpo, il poveretto chiamava aiuto, finchè venne udito e condotto a casa propria; qui fu fatto immediatamente proseguire per l'Ospedale civile della nostra città; dove il medico di guardia gli riscontrava ferite multiple alla mano sinistra alla fronte ed al torace.

Dopo la diagnosi, il Baldassi veniva fatto ricoverare in corsia; guarirà in un mese, se non sopravverranno complicazioni.

Un dito schiacciato

tra due spranghe di ferro

Il signor Giuseppe Caporale, di 46 anni abitante in via Pradamano, era occupato in alcuni lavori di scarico merci, quando una mano gli si trovò improvvisamente tra la rifinitura metallica di un carro ed una spranga di ferro. Nonostante però il pronto movimento del Caporale, un dito gli restava schiacciato, e precisamente l'indice della mano sinistra. Sollecitamente medicato al posto di Pronto Soccorso della C.R.I., egli veniva giudicato guaribile in una decina di giorni.

Cronaca mesta

Dott. Nello Viviani

Sabato sera, nel Pensionato di via Pracchiuso, dove da qualche mese si era ritirato, si spegneva serenamente il farmacista dott. Nello Viviani, già proprietario per moltissimi anni della farmacia sita in via de Rubeis.

Professionista e cittadino integerrimo, si era cattivato la stima e la considerazione dei colleghi, della vasta clientela e di tutti coloro che avevano avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue qualità durante lunghi anni di lavoro. Aveva da poco varcato l'ottantina d'anni.

Stamane, alle ore 8, sono state tributate alla salma le estreme onoranze con partecipazione di amici, conoscenti e colleghi.

Alla nipote Tuda Bondioli, ai nipoti Brinis, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Piccino gravemente ustionato per lo scoppio di una lampada ad alcool

Il piccolo Alessandro Marcigotto, di Francesco di anni 2, abitante in via De Rubeis, si trovava nella cucina della propria casa quando improvvisamente davanti a lui scoppiava una lampada ad alcool, su cui si cuocevano alcuni alimenti. Investito dalla fiammata, il piccino dava un urlo, cui subito accorreva la madre, spaventata. Essa provvedeva a trasportare il piccino al pronto Soccorso del nostro Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava ustioni di primo e secondo grado alla faccia e al collo e lo faceva accogliere in corsia con prognosi riservata.

Un tappeto falso orientale, del valore di circa cinquecento lire, ignoti nottetempo sottraevano ad Augusta Ciocchiatti, di Giacomo, da Flaibano.

Lesioni al piede sinistro, guaribili in pochi giorni, riportava giocando al calcio con alcuni compagni il giovane Pietro Costa, di 16 anni, abitante in via dei Mulini. Guarirà in pochi giorni.

La voce dei lettori

Chi ci ascolta?

Caro «Popolo»,

Uno, che ritorna a vestire l'abito civile, crede ingenuamente che la qualifica di ex-combattente e di ferito, oltre al titolo di studio, sia sufficiente a farlo tenere in qualche considerazione e a farlo preferire, a parità di condizioni, a tutti coloro che, per un motivo o per un altro, sono rimasti a casa, e alle donne, ma evidentemente è in errore.

Tutte le belle promesse, tutti i vantaggi che fecero balenare ai nostri occhi che non sapevano vedere, non erano dunque che un mezzuccio per invogliare e sprecare la nostra vita a vantaggio di coloro che, rimasti in pantofole, arraffavano i posti lasciati liberi da coloro che si trovavano al fronte.

Il sottoscritto, recatosi presso un Ente locale per chiedere un posto di lavoro, si sente rispondere che è arrivato troppo tardi, che doveva fare la domanda entro luglio, che il termine per la presentazione delle domande era da tempo scaduto, che altre 300 domande erano state presentate prima della sua. Alla timida osservazione che in luglio non poteva, il sottoscritto, presentare alcuna domanda, perchè si trovava alle armi e di professione non faceva l'indovino, gli vien nuovamente risposto «che non c'è nulla da fare e che in seguito si vedrà».

Lasciamo da parte la qualifica di ex-combattente e di ferito, che forse non è troppo onorifica... ma si dovrebbe comunque, secondo giustizia, dar la preferenza a chi è laureato nei confronti di coloro che ancora non possiedono un titolo di studio. E invece che cosa vediamo? Che decine di posti sono occupati da studenti, e decine di laureati vanno a passeggio.

Allora la tanto decantata giustizia, il tanto decantato ordine nuovo sono parole vane? Ahimè, alla luce dei fatti, bisogna proprio crederlo. E poi accusano noi giovani di non avere fede, di non credere nelle patrie istituzioni, nella forza del diritto, dopo aver ottemperato ai propri doveri. A meno che non si voglia continuare con il vecchio sistema dell'arrivismo, delle raccomandazioni, dell'incompetenze, con tutto il vecchio sistema insomma, che dicono sia morto...

(Segue la firma)

Riteniamo giustificate le considerazioni su esposte e, deplorando tale mancanza di sensibilità da parte di non pochi datori di lavoro, compresi enti ed istituzioni, auspichiamo ad una maggior comprensione affinchè chi ha indossato il grigio-verde ed ha veramente dato per la Patria in guerra, possa trovare, al suo ritorno in famiglia, il diritto alla vita, legittimo compenso alla sua opera di soldato.

Pennelli e colori ignoti involavano, favoriti dall'oscurità, al pittore-decoratore Giovanni Masolini, fu Domenico, di anni 39, da Claujano. Il danno ammonta a qualche centinaio di lire.

SPORT

"COPPA COTTERLI,,

Il Bar "Cotterli,, supera con un netto 3 a 1 il Bar "Nuovo Commercio,,

La «bella» fra il Bar Cotterli e il Bar Nuovo Commercio si è conclusa con una netta vittoria dei compagni di Tonello.

Vittoria indiscutibile, anche se l'ombra di un «calcio di rigore» possa dare adito a discussioni e rendere più difficile il compito di una equa valutazione dei valori in campo. Il «Cotterli» ha vinto dopo aver giocato con tempra gagliarda e aver superato, nella distanza, i bravi antagonisti. La partita è stata forse la migliore del torneo per calore di azioni e per animosità individuale, tanto da riscuotere la generale simpatia e un applauso della folla.

Azioni di pregio, temi di una certa levatura stilistica, improvvisazioni eleganti hanno creato, nello incontro di ieri, l'ambiente ricercato per lo spettacolo calcistico.

E tale spettacolo, aumentato dallo spirito del torneo, ha pienamente convinto il nostro pubblico, il quale ha fatto frequentemente sentire il suo incitamento ora per l'una ora per l'altra squadra.

Insomma da questa partita abbiamo potuto sentire che la riapparizione del popolare sport sul nostro terreno di gioco non è una vuota esibizione folcloristica, ma una passione riaccesa nel nostro ambiente sportivo.

L'incontro di ieri ha preparato nelle migliori condizioni il terreno per la finalissima che domenica annovererà il Bar Cotterli e il Bar Garibaldi. Con la vittoria di ieri la squadra di Tonello pone, con buoni numeri, la sua candidatura al successo finale. Tonello, Blason e Ciocchiatti compongono un trio difensivo di alta levatura e assicurano i compagni alle spalle. Feruglio, Dianti e Cossa con il loro lavoro continuo costituiscono un punto vitale dell'intera compagine; la prima linea gode delle possibilità di Del Medico, della continua e definita trama di gioco di Faini, degli sprazzi del «minuscolo» Lodolo, del «brontolone» Orzan e del «redivivo» Zalateu.

Una squadra quindi il «Cotterli», che pur non brillando di astri luminosi, può ritenersi completa e fornita di buone qualità agonistiche.

Il «Commercio» è mancato... veramente non si sa dove. A parte la mediocre prova di Berini all'ala sinistra, la quale non si può ritenere abbia influito totalmente sul risultato, bisogna riconoscere che i «bianco-neri» (così vestivano gli uomini di D'Odorico) sono stati superati dagli avversari. Ha influito molto, ne siamo sicuri, il «volume-peso» di gioco del «Cotterli», il quale nei momenti decisivi della partita, ha determinato la sconfitta del «Comercio», poichè vera superiorità di campo non è esistita. Il «Commercio» deve molto rimpiangere l'occasione d'oro mancata da Bertoli a conclusione di una azione felicissima.

Fra i bianco-neri si sono distinti Vale continuo e generoso Bertoli attivo e pericoloso, Del Cet e D'Odorico tecnicamente a posto, volonterosi i due terzini. Per la cronaca: primo a segnare è stato il Bar «Nuovo Commercio» al 18' del primo tempo per merito di Di Pasquale, il quale ha concluso favorevolmente un'azione portata da Bertoli. Azioni alterne per un buon quarto d'ora, indi Del Medico superato in velocità Tomat, ha resa vana l'uscita di Biasatti, ha segnato il pareggio per il «Cotterli».

Nel secondo tempo, nei primi minuti di gioco, l'arbitro ha concesso un calcio di rigore a favore del «Cotterli»; ha realizzato Ciocchiatti. La terza rete del «Cotterli» è stata segnata da Faini al 31' a seguito di una combinazione con Lodolo.

Buono l'arbitraggio di Miani, il quale è riapparso sul terreno di gioco accolto da cordiale simpatia.

Le due squadre:

Bar «Cotterli»: Tonello, Blason, Ciocchiatti, Dianti, Feruglio, Cossa, Lodolo, Faini, Orzan, Zalaten, Del Medico.

Bar «Nuovo Commercio»: Biasatti, Tomat, Zorzi II, Del Cet, Vale, Saccavino, Bertoli, Di Pasquale, D'Odorico, Ciardi, Berini.

a. de jeso

Torneo Precampionato

San Osvaldo - Ricreatorio 5-1

I giovani del Ricreatorio nulla hanno potuto fare contro gli agguerriti ragazzi del «S. Osvaldo», che hanno dominato per tutti i novanta minuti di gioco. Nel primo tempo gli autori delle quattro reti sono stati: Zanello, Missio e Zarlatti.

Ma i giovanissimi del «Ricreatorio» nella ripresa non si sono persi d'animo ed hanno lottato con molto coraggio, dimostrando di possedere un carattere fermo e volitivo. Mazzolini servito con un ottimo passaggio di Colonello, non esitava a mettere in rete, segnando così il punto dell'onore. Subito dopo Moro, da pochi passi insaccava il quinto pallone.

Ha diretto l'incontro Piccinato.

Pozzuolo - Campoformido 2-2

Dal risultato possiamo rilevare il carattere di questa partita; tanto nel primo che nel secondo tempo vi è stato un certo equilibrio che ha dimostrato la discreta impostazione delle due compagini fornendo così un gioco basato su larghi passaggi e in profondità, con schermaglie personali, e relativi tiri a rete bravamente parati da ambedue i portieri.

Ha diretto egregiamente Antonini.

TORNEO PULCINI

Ricreatorio-Ardita 3-1 — Esperia-Edera 4-2

AEREOMODELLISMO

L'ultima gara di campionato fissata per domenica prossima

Domenica 7 novembre il Comitato Provinciale O.N.B. in collaborazione con la R.U.N.A. organizza l'ultima gara per il campionato friulano di aeromodellismo per l'anno 1943.

Possono partecipare alla gara tutti gli aeromodellisti in possesso del relativo certificato: le iscrizioni sono aperte fino al giorno 4 novembre e si ricevono presso l'Ufficio Attività varie dell'O.N.B., via Girardini.

La gara si svolgerà sul vecchio campo del volo a vela, dalle ore 10 alle 12 del giorno 7 novembre.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, n. tel. n. 377. Casella Postale 81)

Il pellegrinaggio al cimitero nella ricorrenza dei defunti

Alla odierna celebrazione di Ognissanti, farà seguito a cominciare dal pomeriggio la commemorazione dei defunti. Nelle ore pomeridiane di oggi, la cittadinanza pordenonese seguendo una pia consuetudine si recherà in folla al Camposanto urbano per deporre fiori e sostare in preghiera sulle tombe dei trapassati. Al cimitero si recheranno pure le processioni delle parrocchie urbane al termine dei Vesperi che avranno inizio alle ore 14,30 in San Giorgio ed alle ore 15 in Duomo.

Domani, martedì 2 novembre, commemorazione dei defunti, le funzioni si svolgeranno col seguente orario:

Duomo - ore 6,30: Messa prima e quindi Messe lette ininterrottamente fino alle ore 9; ore 8: Messa al Santuario; ore 8: Messa al Cristo; ore 9: ufficiatura e Messa solenne.

S. Giorgio - ore 6,30: Messa prima e quindi Messe lette ogni ora fino alle ore 9; ore 10: ufficiatura e Messa solenne.

Oggi chiusura pomeridiana dei negozi

Ricorrendo oggi la festa di Ognissanti, i negozi di qualsiasi genere, fatta eccezione per quelli di frutta e verdura, rimarranno chiusi nel pomeriggio.

I raduni di bestiame del mese di novembre

Nel corrente mese di novembre, in seguito ad iniziativa dell'ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia, si svolgeranno nel territorio della destra Tagliamento i seguenti raduni di bestiame da macello: martedì 2 novembre a Valvasone; mercoledì 3 a Spilimbergo; venerdì 5 a Sacile; mercoledì 10 a Forgaria; venerdì 12 a Pordenone; mercoledì 17 a Maniago; venerdì 19 ad Azzano Decimo.

Farmacia di turno

Nel pomeriggio di oggi, festa di Ognissanti, rimarrà aperta la farmacia Salsilli del dott. Rimondi in corso Vittorio Emanuele.

Schermi del «Verdi» e del «Roma»

Rinnovato successo del documentario «La liberazione del Duce»

Continueranno ancora per la giornata odierna al «Verdi» le visioni dell'eccezionale documentario: «La liberazione del Duce», che tanti consensi ha raccolto dal pubblico accorso alle proiezioni di ieri.

Il programma odierno al «Verdi» viene completato dal film a colori di nuova programmazione: «La città d'oro».

Al supercinema «Roma» è in programma per il pomeriggio di oggi la pellicola di drammatiche avventure: «A rischio della vita». In ambedue i locali gli spettacoli sono continuati dalle ore 14 in poi.

Movimento demografico

L'Ufficio municipale dello Stato Civile comunica che nel periodo dal 21 al 27 ottobre è stato registrato nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

Nati vivi: maschi 6; femmine 3; totale 9.

Matrimoni trascritti: Gaudenzio Angelo commesso con Pitton Rosina casalinga.

Morti: Dell'Agnese Raimondo fu Gio. Batta di 83 anni, pensionato; Mazzucco Giacomino di 44 anni da Claut; Santarossa Giovanni fu Giacinto di 66 anni, pensionato.

Riassunto settimanale: nati 9; matrimoni 1; morti 3 dei quali uno appartenente ad altro comune.

SACILE

Funzioni in suffragio dei Caduti in guerra

Oggi, 1 novembre, alle ore 15, partendo dal Duomo, i sacilesi si recheranno, coi loro sacerdoti, in pio pellegrinaggio, al Cimitero, dove si svolgeranno solenni riti di suffragio per le anime dei loro cari e dove, dal pronao centrale il prof. don Alessandro Bedin, del Seminario di Vittorio Veneto, terrà un discorso commemorativo che avrà riferimento speciale ai Caduti, in guerra.

Martedì 2 novembre, alle ore 10, in Duomo, alla presenza del popolo, delle autorità, associazioni ed enti, avrà luogo una solenne ufficiatura funebre e commemorazione dei valorosi Caduti sacilesi.

La locale «Schola cantorum» a voci alternate, virili e bianche, eseguirà il canto gregoriano di rito.

S. DANIELE

I promossi alla Scuola professionale

Nella sessione suppletiva di esami alla Scuola professionale hanno ottenuto la promozione:

dalla prima alla seconda: Ilda Bortoluzzi; Vanda Ciarini; Giovanna Contardo; Franca De Cecco; Santina Marcuzzi; Romano Chittussi.

dalla seconda alla terza: Ezio Toso.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Orario ferroviario delle Stazioni di Udine e del Friuli

Partenze da Udine

Partenze per Venezia: ore 5.40 A. - 18 A. — *Per Trieste:* 5.50 A. - 16 A. — *Per Tarvisio:* 8 BT. - 18 A. — *Per S. Giorgio di Nogaro:* 5.16 A. - 17.14 A. — *Per Cervignano:* 5.10 A. - 17.14 A. — *Per Cividale:* 6.45 - 12.20 - 18.5.

Arrivi a Udine

Da Venezia: ore 10.27 D. - 21.37 D. — *Da Trieste:* 3.46 D. - 20.26 A. — *Da Tarvisio:* 7.3 A. - 19.26 — *Da San Giorgio di Nogaro:* 7.51 - 19.46 — *Da Cervignano:* 7.51 - 19.46 — *Da Cividale:* 8.1 - 14.36 - 20.

Linea Sacile-Pinzano: Pinzano p. ore 7.10 - Sacile a. 8.27 — Sacile p. ore 20.15; Pinzano a. 20.32.
Linea Gemona-Casarsa: Gemona p. Casarsa a. 7.47.
ore 6.30; Pinzano a. 6.50; p. 6.57; Casarsa a. 7.47 — Casarsa p. 20.57; Pinzano a. 21.56; p. 21.58; Gemona a. 22.34.
Linea Casarsa-Motta di Livenza: Casarsa p. ore 5.10; Motta a. 5.53 — Motta p. 21.10; Casarsa a. 21.53.
Linea Casarsa-Portogruaro: Casarsa p. 6.2; Portogruaro a. 6.36 — Portogruaro p. 18.45; Casarsa a. 20.30.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON — L'USURAIO, con de Tasnady e Calvo - Ore 14.
GARIBALDI (ex Savoia): PRIMA SQUADRIGLIA. Il film dell'ardimento. Ore 14.
PUCCINI — MUSICA LEGGERA con Fritsch e Seech. Ore 14.
IMPERO: L'UOMO DELLA CROCE. Un gruppo di combattenti del fronte russo. Ore 14.
CECCHINI: L'ISPETTORE VARGAS, con G. Donadio e M. Lotti. Ore 14.
REX: HANNO RAPITO UN UOMO, con M. Denis, V. De Sica. Ore 14.
FERROVIARIO: IN CERCA DI GUAI. Comico. Prezzi: L. 2, 1, 0,50. Ore 14.
BELTRAME: L'ANGELO DELLA FELICITA' con Signoret Larquay e Josette Day. Ore 14.30.